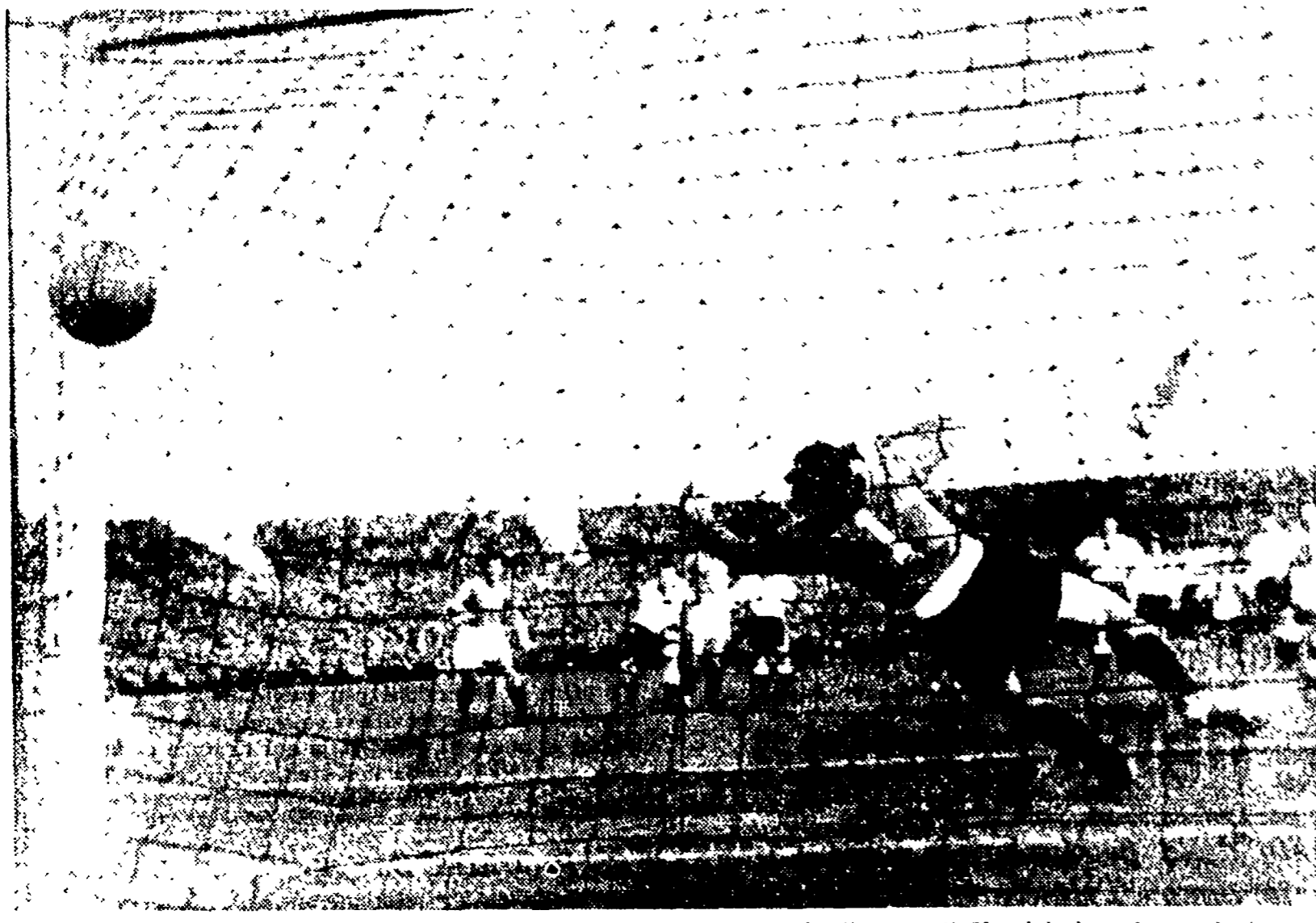


GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

COMPLETO TRIONFO DEL CALCIO ITALIANO NELLA DIFFICILE TRASFERTA IN GERMANIA

Battuti a Stoccarda i "campioni del mondo", con due belle reti di Frignani e Pivatelli (2-1)



ITALIA-GERMANIA 2-1 — Juskowiak segna il rigore concesso per fallo di mano di Magnini che nel secondo tempo salverà la vittoria italiana con un colpo di testa sulla linea (Telefoto)

TUTTA NEL PRIMO TEMPO LA VITTORIA DEGLI "AZZURRI", D'ITALIA

Segna Frignani risponde Juskowiak (rigore) ma Pivatelli riporta l'Italia in vantaggio

Grave errore d'impostazione commesso dai tedeschi - Rahn è stato sostituito nella ripresa da Waldner

GERMANIA OCCIDENTALE: Herkenrath, Juskowiak, Kohlmeier, Mak, Pospal, Harbers, Rahn, Wöhrer, Morlock, Seeler, Fritz, Walter (cap.), Scheffler.

ITALIA: Viola, Mazzoni, Giacomazzi, Chiappella, Ferrario, Moltrasio, Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani.

ARBITRO: Zsolt (Ungheria).

12: al 9' Frignani (Italia), al 23' Juskowiak (Germania su rigore) e al 40' Pivatelli (Italia) tutti nel primo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCARDA, 30 — Ieri sera nevicata e pareva di essere a Natale, poi nella notte un gelido vento nordico spazzava il cielo e stamane ancora nell'aria. Alle 11 le scalate di curva del Neckarstadion erano già affollate: gli sportivi, inabbeccati nei loro pesanti cappotti di cuoio imbottiti di pelliccia, si accingevano a salire le tribune per combattere in qualche modo il freddo e il vento tagliente. Poi, piano piano, si sono riempite anche le tribune.

Circa centomila persone affollavano gli spalti del Neckarstadion quando le due nazionali entrarono in campo. I tedeschi sono venuti allo stadio desiderosi e ansiosi di poter salutare la vittoria dei campioni del mondo sui nipoti di quei grandi campioni che, per un decennio, dettarono legge su tutti i campi europei. Sullo stadio dominavano un gigantesco pallone, una bottiglia verde, pubblicità di una famosa acqua minerale; sui pennoni posti sull'anello delle gradinate sventolavano le bandiere italiana, germanica e d'Ungheria e della FIFA.

ALLO STADIO TORINO (ORE 15)

Oggi Lazio B-Livorno B

A Bologna i rincalzi giallorossi incontreranno quelli rossoblu

Stessi al Torino (ore 15), i rincalzi della Lazio affronteranno quelli del Livorno del campionato cadetti. La partita è di estrema importanza al fine della vittoria finale: i due club biancorossi, che sono secondi in classifica ad un solo punto dalla Roma, hanno l'obbligo di vincere per mantenere vive le speranze di riconquistare il primo posto.

giacono come fere ferite. Il primo aumento. Si corre a tutto napore. Come faranno a resistere i ventidue atleti? Per conquistare il successo che pare a portata di mano, i tedeschi infittiscono le loro tirate e si lanciano a capofitto su ogni palla e qui commettono un errore di presunzione perché contemporaneamente s'infittiscono la difesa e non riescono a metterla assieme tra i passaggi di fra, segnano la rete della vittoria: è la botta segreta del forestista un po' debole, ma scaltro e accorto che sa essere freddo e implacabile.

Ecco dunque, al 40', in azione Galli, che ora giuoca a metà campo. Il centro, avanti prende la palla e, faticando di corpo, impedisce a Pospal di caricarlo direttamente (ogni volta che Pospal si scontra con Galli, il romano rotola per terra); quindi, porge a Pivatelli, che è libero e sta arrivando di gran carriera. Pivatelli si impadronisce della sfera, respinge alla carica di Pospal, che ora si è buttato su di lui, e avanza verso la porta. Il portiere esce e sta per precipitarsi sui piedi del bulgaro che, in piena corsa, ha la presenza di spirito di toccare leggermente la palla di centro in modo che si alzi ed entri in porta, compiendo una breve traiettoria curva sul corso del portiere.

Questa volta, i compagni del mondo restano letteralmente esterrefatti, tramortiti da un colpo di testa.



ITALIA-GERMANIA 2-1: PIVATELLI dopo aver segnato la rete della vittoria, corre felice a ricevere gli abbracci dei compagni. A destra si scorge GALLI che ha lanciato il bulgaro nell'azione dei goal (Telefoto)

La più bella partita giocata dagli azzurri nel dopoguerra — Pandolfini e Ferrario i migliori in campo — Generose prove di Galli e di Menegotti

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCARDA, 30 — Gli azzurri hanno giocato la loro più bella, coraggiosa e generosa partita del dopoguerra. Oggi ci siamo riconciliati con la nostra « nazionale », oggi abbiamo dimenticato le molte delusioni, le molte umiliazioni che spesso essa ci ha dato.

La squadra tedesca, che allinea sette campioni del mondo, si è scatenata con furia e rabbia, ma non ha avuto un elevato ritmo di velocità allo svolgimento delle proprie azioni. Possiamo dire che, oggi, i tedeschi si sono impegnati di più che non a Berlino contro gli ungheresi, anche se hanno certamente giocato meno bene che in quella fortunata giornata.

I tedeschi hanno denunciato quei difetti che ci avevano spinti a criticarli dopo i mondiali di Berlino, e sono stati, per un tempo, all'altezza del titolo conquistato. Lo schematismo, la costante mancanza d'idea nuove e di genialità manovratoria, l'impre-

cisione nei passaggi e nel peggio, interrompevano irrequietamente le galoppate verso la porta.

Indirettamente, ogni volta che si avvicinavano alla nostra area di rigore, ci accorgevamo che non avevano più quel guizzo fulmineo che mette in scacco la difesa avversaria, non riuscivano più a quelle combinazioni rapidissime che mettono in imbarazzo terzini e mediani e che portano a rete.

Questa volta non hanno trovato di fronte il Bozick, i Lantot, i Lantos, stremati dalle dure partite del torneo, ma hanno avuto di fronte degli azzurri altrettanto fieri ed altrettanto agili, al trentino orgogliosi della propria casacca. I reparti azzurri italiani sono stati semplicemente meravigliosi: hanno adottato tattiche particolari intrinseche alla linea formata da Ferrario, Moltrasio, Mazzoni, Giacomazzi, Chiappella, come le onde del mare si compongono sulle rocce. Ed hanno accettato ai difensori gli ottimi, generosi Pandolfini e Menegotti sono stati sempre presenti nei momenti di necessità. Gli azzurri non hanno mai abbassato le braccia, hanno accettato il confronto a viso aperto, coraggiosamente, anche se il pronostico della vigilia non era affatto loro favorevole.

Ferrario, il contondente è stato il cervello motore della difesa. Ferrario, che da tempo abbiamo indicato come uno dei più grandi conoscitori del sistema, ha disposto i suoi uomini assai intelligentemente con la sfida del quadrilatero tedesco, avendo in Pandolfini e Pivatelli i suoi difensori. Ora si spezza anche l'ordine delle loro combinazioni e il loro molti interventi sbagliati.

Ferrario, che dirige la difesa, urla come un pellerossa spingendo avanti i compagni. Ha sentito che l'avversario ha un cedimento e vuole approfittarne. Difatti, dal 30' al 35' i tedeschi si sono mossi con un'efficienza che ha fatto del cerchio di fuoco dei tedeschi e si inoltrano in misura nel territorio avversario. Galli, Pivatelli, Frignani, lanciati da Menegotti, Chiappella, Pivatelli, tirano ripetutamente a rete.

La lotta è aspra, ma sempre corretta. Però siamo all'azione Galli, che ora giuoca a metà campo. Il centro, avanti prende la palla e, faticando di corpo, impedisce a Pospal di caricarlo direttamente (ogni volta che Pospal si scontra con Galli, il romano rotola per terra); quindi, porge a Pivatelli, che è libero e sta arrivando di gran carriera. Pivatelli si impadronisce della sfera, respinge alla carica di Pospal, che ora si è buttato su di lui, e avanza verso la porta. Il portiere esce e sta per precipitarsi sui piedi del bulgaro che, in piena corsa, ha la presenza di spirito di toccare leggermente la palla di centro in modo che si alzi ed entri in porta, compiendo una breve traiettoria curva sul corso del portiere.

Questa volta, i compagni del mondo restano letteralmente esterrefatti, tramortiti da un colpo di testa.

MILANO, 29 — Duilio Foà ha battuto largamente ai punti la riunione pugilistica svoltasi al "Nazione". Negli altri incontri si sono avute le vittorie ai punti di Pozzoli sul francese Ben Aliva e di Garbelli sul bulgaro Chisla alla pari.

CONCERTI

Andres Segovia al Teatro Argentina

Domani alle ore 17.30 al Teatro Argentina (teleg. n. 30) l'artista spagnolo Segovia terrà un concerto esteso in un programma del suo vasto e più squisito repertorio. Il biglietto di vendita al botteghino dalle 10 alle 12.

TEATRI

«Cenerentola» al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 21, prima rappresentazione in abbonamento della «Cenerentola» di Rossini (teleg. n. 42) diretta dal maestro Vittorio Gui. Interpreti: Giulietta Simonato, Graziella Simeoni, Ferdinando Cozzani, Juan Oncina, Ian Wallace, Sesto Busanini, Arturo La Porta, Regina di Peter Eberli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Domani rinvio.

ARFI Ore 17: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini. ARFI Ore 21: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini. ARFI Ore 21: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini.

ARFI Ore 17: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini. ARFI Ore 21: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini. ARFI Ore 21: Cia Petrona De Filippo (1. casa sono due) tre atti con A. Luchini e G. Luchini.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Tempesta sul Tibet con K. Durrant e rivista. **Alfieri:** Strada del mistero e rivista. **Anfiteatro:** La storia di un amore. **Armando:** La storia di un amore. **Armando:** La storia di un amore.

CINEMA

Alcibi: Fiori nel fango. **Aquario:** La spietata con P. Lombardi. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren.

Alcibi: Fiori nel fango. **Aquario:** La spietata con P. Lombardi. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren.

Alcibi: Fiori nel fango. **Aquario:** La spietata con P. Lombardi. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren. **Aurora:** Attila con S. Loren.